

Latte, pratiche sleali a danno degli allevatori ricorso all'Antitrust contro Parmalat e Italtatte

La Coldiretti Lombardia ha presentato un esposto all'Autorità garante della concorrenza e del mercato per segnalare "il comportamento di Italtatte S.p.A. e Parmalat S.p.A., entrambe del Gruppo Lactalis Italia, di cui si lamenta che pongano in essere condotte commerciali sleali, ai sensi dell'art. 62, la norma che regola i rapporti commerciali nella filiera agroalimentare, proponendo un prezzo per la campagna 2013/2014 palesemente al di sotto dei costi di produzione medi del latte destinato alla trasformazione.

Nell'esposto, a firma del Presidente della Coldiretti Lombardia Ettore Prandini, si sottolinea come gli animali producano il latte quotidianamente, che non può essere stoccato, ma ritirato giornalmente e destinato immediatamente alla lavorazione e trasformazione, di conseguenza gli allevatori non sono nella condizione di interrompere le consegne alle imprese di trasformazione e si trovano praticamente costretti ad accettare condizioni contrattuali unilateralmente determinate, in particolare i prezzi.

Le società Parmalat e Italtatte hanno infatti inviato una comunicazione ai loro fornitori offrendo 40 centesimi al litro contro un costo totale medio in Italia per il latte alimentare in zone di pianura che, secondo alcuni Istituti specializzati, raggiunge mediamente i 50 centesimi.

Nella sostanza, come viene ampiamente illustrato nel ricorso, Italtatte e Parmalat approfittano della loro posizione di forza nei confronti degli allevatori, visto che sono rispettivamente il primo e il quinto acquirente di latte italiano con circa 9 milioni di quintali totali all'anno di cui quasi 7 milioni ritirati proprio dalle stalle in Lombardia, fissando unilateralmente il prezzo del latte senza tener conto dei costi sostenuti per produrlo.